



Allegato 1: analisi qualitativa dei rischi

(allegato alle Raccomandazioni della CA e della KBOB relative all'applicazione del criterio di aggiudicazione «Sicurezza e affidabilità delle catene di fornitura»)

Berna, novembre 2024

I. Rischio per bene/prestazione (entità dei danni x probabilità di insorgenza)						
Criterio	Valutazione	Scenario di rischio incl. causa	Stima dei costi nel caso in cui si verifichi il rischio	Entità dei danni	Probabilità di insorgenza	Valutazione del rischio
Importanza del bene/della prestazione per il servizio richiedente ¹						
Sostituibilità del bene/della prestazione ²						
Rapidità della sostituzione del bene/della prestazione ³						
(ulteriore criterio)						
II. Misure di prevenzione						
Misura				Onere (finanziario) stimato	Benefici stimati	Redditività della misura

¹ L'importanza del bene o della prestazione deve essere valutata in termini di valenza e rilevanza per le attività e il buon funzionamento del servizio richiedente.

² La sostituibilità indica la proprietà di un bene o di una prestazione di essere sostituiti da un altro bene o un'altra prestazione con la medesima funzione. Un'indicazione sulla sostituibilità può essere fornita, ad esempio, dal livello di standardizzazione.

³ La rapidità della sostituzione di un bene o di una prestazione indica la velocità con la quale è possibile sostituirlo/a.

Essa è fortemente correlata alla disponibilità generale e situazionale, nella quale la dipendenza dalle catene di fornitura può avere un ruolo importante.

Spiegazioni

- I. Per determinare un rischio si procede alla definizione qualitativa dell'entità dei danni nonché della probabilità di insorgenza di uno scenario di rischio. La tabella precedente è da intendersi come ausilio per l'analisi dei rischi. Per mezzo delle categorie riportate nella tabella è possibile classificare in maniera ancora più precisa i beni o le prestazioni da acquistare come pure identificare meglio i rischi, in particolare quelli correlati alle catene di fornitura.
- La valutazione può fornire indicazioni su determinate tendenze, permettendo di reagire più rapidamente ad esempio di fronte a una mancata fornitura di beni facilmente sostituibili, riducendo così l'entità dei danni. Dopo aver valutato un bene o una prestazione è opportuno definire possibili scenari di rischio, considerando anche la causa del rischio.
- Nell'ambito dell'analisi di un rischio è inoltre necessario valutare dal punto di vista qualitativo i costi stimati nel caso in cui esso si verifichi, l'entità dei danni e la probabilità di insorgenza. L'entità dei danni deve essere valutata in funzione del servizio richiedente interessato. Sia l'entità dei danni che la probabilità di insorgenza vengono classificate con i livelli «lieve/bassa», «media» o «elevata». La matrice dei rischi qui a lato può essere utilizzata per una valutazione supplementare. Combinando entrambi i valori menzionati risulta un rischio basso (verde), medio (giallo) o elevato (rosso). Questa classificazione fornisce informazioni in merito a una possibile necessità d'intervento. In genere, se il rischio si situa nella zona rossa occorre adottare delle misure.
- II. In una seconda fase, laddove risulti opportuno, vengono esaminate possibili misure (v. «Misure di prevenzione» nella precedente tabella) atte a ridurre al minimo i suddetti rischi. Per poter valutare se occorra o meno adottare una determinata misura è necessario quantificare l'onere (finanziario) come pure i benefici che essa genera.
- III. In una fase conclusiva, la stima dei costi previsti nel caso in cui si verifichi il rischio viene confrontata con l'onere finanziario e i benefici risultanti dall'adozione di una possibile misura. Ciò consente di stabilire se, tenendo conto della situazione soggettiva, una misura risulta redditizia (è possibile indicare tale classificazione sotto «Redditività della misura» nella precedente tabella).

